

L' EVOLUZIONE DELL' AUTOMOBILE



www.studialis.it (c) Daimler-Chrysler

Benz Patent-Motorwagen, 1886

La prima automobile : “Patent Motorwagen” di Karl Benz del 1886.

Rapporto uomo-automobile : **Avanguardie: il Futurismo**

- “Manifesto tecnico della letteratura futurista” (1912);
- “Manifesto del Futurismo” (1909).

L’automobile nell’Italia del **“boom” economico**

- I fattori del “miracolo”;
- Le conseguenze.

Il **Design Industriale** nel campo automobilistico

- Breve descrizione del fenomeno;
- I principali designers : Pininfarina
Bertone
Zagato
Frua
Giugiaro

Tempi moderni: **l’elettronica nell’automobile**

- Circuiti elettronici – materiali semiconduttori
- Diodo a giunzione e transistor.

LA PRIMA AUTOMOBILE

29 gennaio 1886: Karl Benz inoltra domanda per brevettare il suo veicolo a motore.

Novembre 1886: la sua “Patent Motorwagen” viene ufficialmente riconosciuta prima automobile del mondo.



L' IMPORTANZA DELL' INNOVAZIONE

Novità come mezzo di trasporto privato.

Cambia la vita → nuovi concetti di: autonomia
libertà
velocità.

→ Si crea uno stretto rapporto tra uomo e automobile.

Primo aspetto: le avanguardie, tra cui: **il Futurismo**.

L' AUTOMOBILE NEL FUTURISMO

Concetto di dinamismo:

Nel contesto di continua innovazione si esaltano dinamismo e velocità.

Maggiormente influenzata è l'espressione artistica, i cui capisaldi si riversano anche nella letteratura.

Umberto Boccioni così interviene nella stesura del “**Manifesto tecnico della letteratura futurista**” (1912):

“Tutto si muove, tutto scorre, tutto volge rapido. Una figura non è mai stabile davanti a noi ma appare e scompare incessantemente. (...) le cose in movimento si moltiplicano, si deformano, susseguendosi, come vibrazioni, nello spazio che percorrono”.



Luigi Russolo, “Dinamismo di un'automobile”,
1912-1913.

L' AUTOMOBILE NEL FUTURISMO

Esaltazione dell'automobile:

in: Filippo Tommaso Marinetti, “**Manifesto del Futurismo**”:

“4. Un automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo... un automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello della *Vittoria di Samotracia*”.

→ L'automobile è vista come un “mostro” di velocità, imponente ed elegante

guidarla significa averne il controllo, e ciò è motivo di slancio vitale e orgoglio.



L' AUTOMOBILE NELL' ITALIA DEL BOOM ECONOMICO

IL BOOM ECONOMICO

Gli anni tra il 1958 e il 1963 furono gli anni del *miracolo economico*.

I fattori del “miracolo” : politica di libero scambio avviata negli anni '50 e sancita dall'adesione alla Cee ;

modesta entità del prelievo fiscale ;

scarto tra aumento della produttività e basso livello dei salari ;

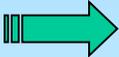
larga disponibilità di manodopera a basso costo ;
mercato regolato .

➔ L'Italia diventa un Paese pienamente industriale.

L' AUTOMOBILE NELL' ITALIA DEL BOOM ECONOMICO

Si verificano : un allargamento della domanda di beni di consumo ;
la razionalizzazione produttiva e concentrazione aziendale ;
rinnovamento tecnologico .

Conseguenze : aumento del tenore di vita ;
“boom” della motorizzazione privata .

 L'automobile rappresenta una nuova indipendenza e libertà,
comunemente avvertita in ogni ceto sociale.



Aumenta notevolmente la richiesta → il mercato si adegua alle esigenze.

Nasce il design industriale .

IL DESIGN INDUSTRIALE IN ITALIA

Fenomeno artistico e tecnico-scientifico che consiste nella progettazione di oggetti da produrre in serie.

Nel prodotto è presente un quoziente estetico.

SETTORE AUTOMOBILISTICO

Mercato in crescita.

Soluzioni che uniscono innovazione tecnologica , fattori estetici , praticità e fruibilità del prodotto.

Design automobilistico: verso il concetto di un'automobile quale “accessorio da indossare”.

IL DESIGN AUTOMOBILISTICO ITALIANO

Primi esempi : Fiat 600 e Fiat 500 ,
di Dante Giacosa.

Auto simbolo della motorizzazione di massa del
“boom” economico.

Sintesi di estetica, praticità ed economicità.



Fiat 600 (1955)



Fiat 500 (1957)

IL DESIGN AUTOMOBILISTICO ITALIANO

I DESIGNERS

PININFARINA

Battista, detto Pinin (1893-1966) , dopo la “grande guerra” si recò in America per apprendere i progressi tecnologici e del design.

Fonda la Società anonima “Carrozzeria Pinin Farina” a Torino, nel maggio 1930.

1954: Lancia Aurelia B24 Spider e Alfa Romeo Giulietta Spider : con queste fu riconosciuto maestro insuperabile nel difficilissimo tema dell’auto aperta.

Stile : proporzione delle masse , armonia delle linee e accuratezza nei particolari.



Lancia Aurelia B24 Spider



Alfa Romeo Giulietta Spider

I DESIGNERS

PININFARINA

1959 : Battista cede direzione dell'azienda al figlio Sergio.

SERGIO : sensibile ai problemi della sicurezza : emblematica è la “Sigma Grand Prix” , concepita secondo i criteri di massima sicurezza.



Sigma Grand Prix (1969)

Crea la prima galleria del vento in Italia : grazie ad essa, disegna numerosi prototipi.



**Autobianchi Giovani (su base della A112)
(1973)**

I DESIGNERS

PININFARINA

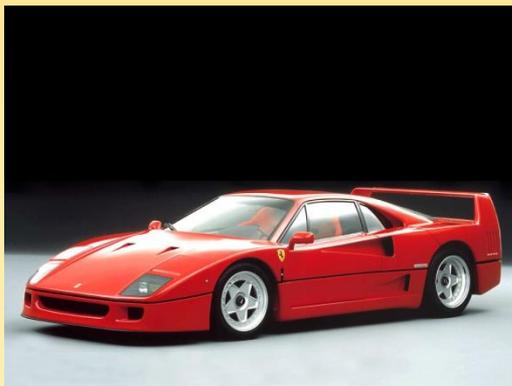
Il grande connubio con la Ferrari : modelli che hanno fatto la storia.



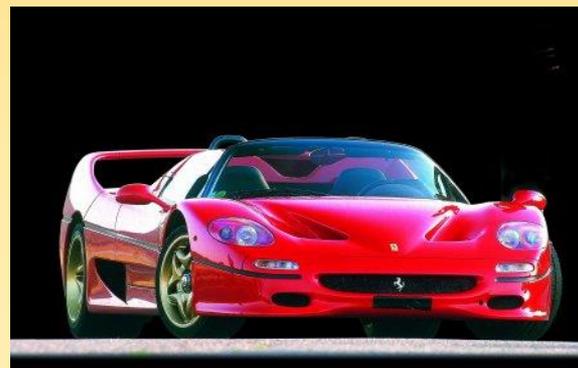
250 GT Spider (1957)



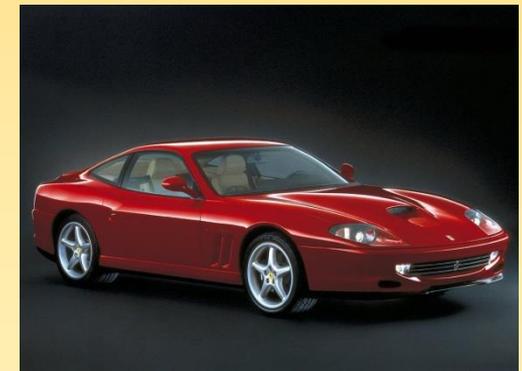
Dino 206 GT (1967)



F40 (1987)



F50 (1997)



550 Maranello (1997)

I DESIGNERS

BERTONE

La Bertone nasce nel novembre 1912 a Torino, fondata da Giovanni Bertone.

1914 : nasce Giuseppe (detto “Nuccio”).

Anni '20 : collaborazione con Fiat e Lancia.

Alla fine degli anni Cinquanta, Bertone propone alcune berlinette sportive destinate a restare famose, quali l'Aston Martin DB2/4 e la Maserati 3500 GT.



Aston Martin DB2/4 (1953)



Maserati 3500 GT (1957)

I DESIGNERS

BERTONE

Grande svolta aziendale per la carrozzeria Bertone fu costituita dalla produzione della Fiat 850 Spider.



Fiat 850 spider (1965)

Interessante fu anche l'esperienza di un prototipo rivoluzionario in termini di tecnologia e la Bertone Stratos Zero.



**Bertone Stratos Zero (prototipo Lancia Stratos)
(1970)**

Bertone vanta anche una vasta produzione di coupé e cabrio:



Fiat Punto Cabrio (1993)

I DESIGNERS

ZAGATO

Carrozzeria di automobili sportive fondata a Milano nel marzo 1919.

Ugo Zagato ignora i sistemi costruttivi della tradizione carrozziera dell'epoca.

Da autodidatta vede l'automobile in modo quasi iconoclasta nei confronti degli schemi classici.

Rifiuto assoluto dei fregi e delle forme decorative fini a se stesse.

Periodo iniziale: collabora con l'Alfa Romeo.

Dal 1947 tutti i principali modelli Fiat sono carrozzati Zagato.



Ha successo nelle vetturette da competizione.



Zagato diventa legato all'agonismo. Fa prevalere l'aspetto dell'aerodinamica.

Carrozza anche Lancia.

I DESIGNERS

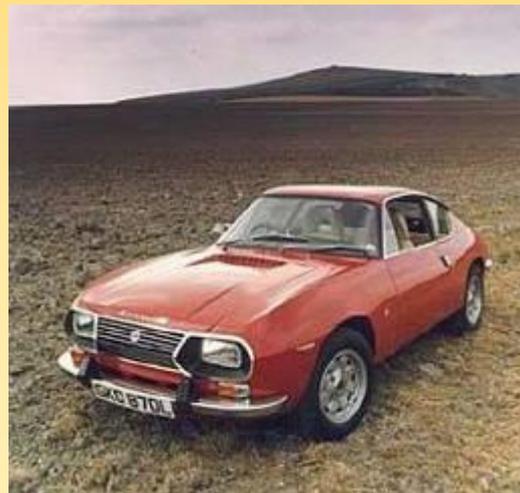
ZAGATO

Stile : volto alla sportività e all'aerodinamica.

Modelli più rappresentativi: Alfa Romeo e Lancia.



Giulietta SZ (1960)



Lancia Fulvia Zagato



Giulia TZ (1965)

I DESIGNERS

FRUA

Pietro Frua (1913-1983) a 22 anni divenne Direttore dello Stile agli Stabilimenti Farina.

La Frua fu da lui fondata a Torino nel 1944.

Suo primo modello : Fiat 1100A Barchetta Sport del 1946.

Lavora anche per case straniere . Molto rilevante: Renault Floride.

Nel secondo dopoguerra la Maserati fu uno dei suoi primi clienti:



A6G (1951)



A6 GCS

I DESIGNERS

FRUA

Nel 1963 inizia la collaborazione con la Glas, poi assorbita dalla BMW.

Dopo gli anni sessanta influenzò il design BMW.

Stile : eleganza e armonia dell'insieme;
linee curve.

Fu considerato l'ultimo romantico tra i carrozzieri italiani.



Renault Floride (1958)

I DESIGNERS

GIUGIARO

Giorgio Giugiaro nacque vicino a Cuneo nel 1939. A 17 anni Dante Giocosa lo fece entrare al Centro Stile Fiat.

Nel 1965 passò alla Ghia (carrozzeria torinese fondata nel 1915 da Giacinto Ghia).

Nel 1968 fondò l'azienda autonoma ItalDesign.



Giulia 1750 GT (1968)



Iso Grifo (1968)



Alfa Romeo Alfasud (1972)